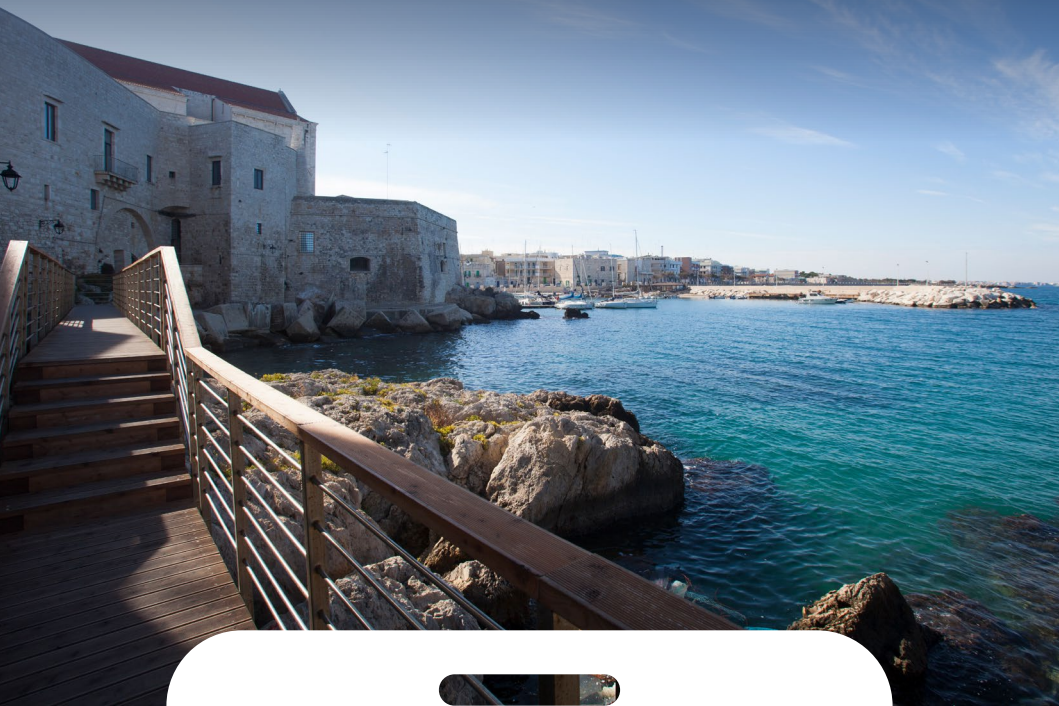




CITTÀ DI GIOVINAZZO

Città Metropolitana di Bari



Carta dei Servizi Sociali

In copertina:
"Passerella sul mare" (2017)

*Foto realizzata da **Mimmo Depergola**.*

Indice

	Presentazione	<i>pag.</i>	5
1	Accesso ai servizi sociali e socio-sanitari	"	7
1.1	Segretariato sociale	"	7
1.2	Servizio sociale professionale	"	8
1.3	Sportello PUA	"	10
2	Accesso ai servizi sociali e socio-sanitari	"	11
2.1	Servizio tutela minori	"	11
2.2	Affido familiare	"	12
2.3	Inserimento di minori in comunità	"	13
2.4	Centro per le famiglie	"	14
2.5	Assistenza domiciliare educativa per minori (home maker)	"	15
2.6	Sportello pedagogico clinico di mediazione familiare	"	16
3	Servizi per soggetti di età superiore ai 65 anni	"	17
3.1	Servizio di assistenza domiciliare - SAD	"	17
3.2	Assistenza domiciliare integrata - ADI	"	18
3.3	Centro per anziani	"	19
3.4	Integrazione retta per ospiti case di riposo	"	20
4	Servizi per i soggetti con disabilità	"	21
4.1	Assistenza domiciliare per persone con disabilità ADH	"	21
4.2	Assistenza specialistica nelle scuole	"	22
4.3	Tirocini formativi per soggetti affetti da disturbi psichici	"	23
4.4	Trasporto disabili da e per i centri di riabilitazione	"	24
4.5	Trasporto scolastico disabili	"	25
4.6	Intervento per abbattimento barriere architettoniche (l.13/1989 – l.5/2008)	"	26

5	Servizi per il sostegno al reddito	"	28
5.1	Sostegno economico per nuclei familiari	"	28
5.2	Beneficio economico per spese sanitarie	"	29
5.3	Fondo per l'emergenza abitativa	"	30
5.4	Servizio civico	"	31
5.5	Esenzione tari	"	31
5.6	Sostegno economico alla locazione	"	32
5.7	Servizio distribuzione pasti caldi a persone in condizione di disagio economico	"	33
5.8	Distribuzione generi alimentari a persone in difficoltà	"	33
5.9	Assegno di maternità	"	34
5.10	Assegno nucleo familiare con almeno tre figli minori	"	35
5.11	Bonus gas e bonus energia	"	36
5.12	Bonus energia per soggetti in condizione di disagio fisico	"	37
5.13	Bonus idrico	"	38
5.14	Contributo per i libri di testo	"	39
5.15	Refezione scolastica	"	40
6	Interventi per il contrasto alla violenza di genere	"	41
7	Servizi per i soggetti appartenenti agli stati extra-ue	"	42

Presentazione

La Carta dei servizi è il mezzo attraverso il quale qualsiasi soggetto che offre un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti al cittadino. Ogni ufficio della Pubblica Amministrazione deve fornire ai propri utenti questo documento dove sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione. La Carta è anche lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti.

Con questo documento ogni ente erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza e dichiara quali servizi intende erogare, con quali modalità e quali standard di qualità intende garantire.

Il punto di partenza per la Carta dei Servizi è il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 27/01/1994) che introduce strumenti quali:

- l'adozione di standard di qualità del servizio;
- il dovere della valutazione della qualità dei servizi;
- il rimborso agli utenti nei casi in cui è possibile dimostrare che il servizio reso è inferiore per qualità e tempestività agli standard pubblicati.

L'adozione della Carta dei servizi richiede, dunque, l'assunzione di meccanismi di misurazione del servizio, di informazione agli utenti e di controllo del raggiungimento degli obiettivi.

La Carta è uno strumento di comunicazione con i cittadini che va presentata, divulgata e fatta conoscere.

È fondamentale che i cittadini richiedano la Carta dei servizi nella struttura a cui si rivolgono per ottenere una prestazione: averla a disposizione è utile per prevenire alcuni problemi, ma soprattutto in caso di violazione di un diritto, per presentare un reclamo ed essere tutelati.

La Carta dei Servizi Sociali di Giovinazzo è disponibile presso il Comune, sia all'Ufficio Relazioni con il Pubblico che presso la sede del Segretariato Sociale, e sul sito web del Comune:

www.comune.giovinazzo.ba.it

Tommaso Depalma
Sindaco

Michele Sollecito
Assessore alle Politiche Sociali

Accesso ai servizi sociali e socio-sanitari

1.1 SEGRETARIATO SOCIALE

Il Segretariato Sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso si concretizza come articolazione funzionale dei Servizi Sociali Professionali ed orienta il cittadino verso gli stessi, quando il problema rilevato lo rende necessario.

Il segretariato sociale opera come sportello unico per l'accesso al sistema dei servizi territoriali (sociali, sociosanitari, sanitari, di promozione del lavoro, di previdenza sociale, rete dei CAAF, Centri Informa-Giovani, scuole, centri di formazione professionale, ecc.).

Prestazioni

Il Segretariato sociale svolge le funzioni di:

- accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso;
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- raccolta e monitoraggio dei dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate;
- le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti;
- promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini;
- integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.

Il Segretariato Sociale è un livello essenziale di assistenza da garantire ai cittadini.

Dove rivolgersi: ***Segretariato sociale***

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3902355

1.2 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Il Servizio Sociale professionale, garantito da Assistenti Sociali professionisti, è un servizio essenziale, trasversale ai vari servizi specialistici, aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.

Il Servizio Sociale Professionale è dunque finalizzato ad assicurare le prestazioni necessarie a ridurre o a rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. Compatibilmente con la programmazione territoriale e della relativa disponibilità finanziaria, agisce per la prevenzione e la presa in carico con interventi immediati in tutte le situazioni di disagio, emarginazione ed esclusione sociale.

Il Servizio Sociale Professionale svolge azioni di:

- valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione, attraverso il superamento di logiche assistenzialistiche e promuovendo le responsabilità del singolo soggetto e/o del nucleo familiare;
- attività di aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e risolvere i problemi;
- partecipazione, d'intesa con l'Ufficio di Piano, alle attività di programmazione, organizzazione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali;
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento

personalizzati, di intesa con gli altri attori coinvolti e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari, in particolar modo del Tribunale per i Minorenni e della Procura Minorile;

- realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;
- strutturazione di percorsi di consulenza e sostegno psicologico per genitori e figli e definizione di piani individualizzati di intervento;
- attivazione di percorsi di orientamento, valutazione e sostegno nell'ambito dell'Adozione e dell'Affidamento Familiare, dell'Abuso e del Maltrattamento, della Mediazione Familiare, dell'Educativa Territoriale;
- rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni;
- attivazione di procedure amministrative con particolare riguardo alla normativa relativa alle materie oggetto dell'incarico;
- conoscenza ed approfondimento attraverso analisi, studi e ricerche dei bisogni e problemi sociali, della domanda effettiva di prestazioni di interventi, delle risorse disponibili, reali e potenziali, e monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dei Servizi;
- gestione dello sportello PUA e partecipazione alle Unità di Valutazione Multidimensionale presso il Distretto Socio – Sanitario Uno;
- partecipazione ed organizzazione, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, di attività di aggiornamento e formazione per gli operatori dei Servizi Sociali e socio-sanitari;
- collaborazione con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati.
- realizzazione, infine, di ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e Servizi Sociali previsti dal Piano Sociale di Zona.

Dove rivolgersi: Servizio Sociale Professionale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3945151

1.3 SPORTELLO PUA

L'art. 3 del R.R. n. 4/2007 disciplina le modalità e gli strumenti per l'accesso unico al Sistema Integrato dei Servizi, attraverso la definizione della PUA e dell'UVM. La PUA, Porta Unica di Accesso, è il luogo dove ogni cittadino può rivolgersi per ottenere qualsiasi informazione relativa ai servizi e alle prestazioni del Distretto Socio-Sanitario Uno (Molfetta-Giovinazzo), alle modalità e ai tempi per la presa in carico.

Con il sistema integrato di interventi e servizi sociali, il modello di salute basato sul principio ripartivo/curativo viene definitivamente superato, per abbracciare un nuovo modello che diventa, dunque, decentrato, territoriale, a carattere socio-sanitario e diffuso sul territorio, per garantire la massima accessibilità da parte delle persone e delle famiglie. La PUA, che ha sede presso il Comune di Giovinazzo, rappresenta il punto di riferimento per il paziente e i suoi familiari che hanno necessità di formulare una domanda di assistenza socio-sanitaria.

La richiesta può essere di natura domiciliare, come l'Assistenza Domiciliare Integrata, o di natura residenziale, c/o strutture residenziali (RSA, RSSA anziani, RSSA disabili, Dopo di noi, Case per la Vita) o semiresidenziali (Centri diurni socio-educativi e riabilitativi per disabili, Centri diurni per persone affette da demenza).

La richiesta viene presentata dall'interessato, da un familiare o da un tutore/curatore speciale, attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, in collaborazione con il Medico di famiglia.

Al fine di definire le prestazioni socio-sanitarie da attivare in favore dell'assistito, presso il Distretto Socio-Sanitario Uno, è costituita l'Unità di valutazione multidisciplinare (UVM) che definisce collegialmente la appropriatezza dell'intervento e predispone il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

Dove rivolgersi: Sportello PUA

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Martedì 15:30 - 17:30 — Mercoledì 9:00 - 11:00*

Tel. 080 / 3902308 – 080 / 3902355

Servizi per i bambini e le famiglie

2.1 SERVIZIO TUTELA MINORI

Il Servizio Tutela Minori si occupa della presa in carico delle situazioni di maltrattamento, incuria, disagio, abbandono e abuso subiti da minori, in raccordo con l'Autorità Giudiziaria.

Su mandato della Procura della Repubblica, del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario, il Servizio svolge attività di valutazione, indagine, diagnosi, sostegno, controllo e cura, sia nei confronti dei minori che degli adulti di riferimento, attraverso interventi di tipo psico-socio-educativo e riabilitativo, in stretta collaborazione con i Servizi Specialistici territorialmente competenti (SERD, CSM, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Scuole, Privato Sociale, ecc...).

Nei casi di grave pregiudizio e rischio, si rende talvolta necessario individuare soluzioni familiari o comunitarie in sostituzione o a sostegno della famiglia d'origine, attraverso la realizzazione di progetti di aiuto che promuovano la tutela, lo sviluppo ed il benessere psico-fisico del minore.

Tra i diversi interventi rivolti ai minori vi sono prestazioni di supporto sociale, psicologico, terapeutico, interventi di supporto educativo domiciliare, interventi economici di supporto al nucleo familiare, realizzazione di interventi di vigilanza e controllo gestiti in forma diretta o realizzati in collaborazione con gli altri Servizi.

Dove rivolgersi: ***Servizio Sociale Professionale***

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— Mercoledì 9:30 - 12:30 — Giovedì 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3945151

2.2 AFFIDO FAMILIARE

L'affido familiare è un intervento che si prefigge di garantire al minore, la cui famiglia si trovi nella temporanea incapacità o impossibilità di prendersi cura di lui, le cure e gli affetti necessari, in un contesto familiare che assicuri processi di crescita e di sviluppo armonico del minore stesso.

L'affido presuppone la possibilità di recupero della famiglia di origine del minore, in modo da consentirgli il rientro a casa una volta risolta la situazione che ne ha provocato l'allontanamento. Pertanto esso si pone sia come strumento preventivo, in situazioni non necessariamente di patologia familiare o sociale già conclamata, sia riparativo, in situazioni di crisi già manifesta. Concretamente si realizza attraverso l'inserimento del minore in un nucleo affidatario o presso una persona singola che, per un periodo di tempo determinato, gli garantisca un ambiente adeguato nel quale ricevere gli stimoli e le cure di cui ha bisogno, tenendo presente le eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria competente.

Il progetto di affido comprende tutti gli interventi per la tutela dei diritti evolutivi del minore in difficoltà e gli interventi mirati al sostegno ed al recupero delle capacità genitoriali del nucleo familiare d'origine. L'affido familiare può essere disposto in forma consensuale o in forma giudiziale a seconda che vi sia o meno il consenso dei genitori; nel primo caso, è disposto dal Sindaco del Comune di residenza; nel secondo caso, l'affido giudiziale è disposto dal Tribunale per i Minorenni.

Ai fini della realizzazione del principio dell'interesse preminente del minore, l'affido potrà essere intra familiare, etero familiare, a tempo pieno o a tempo parziale.

L'affido familiare è, in ogni caso, temporaneo. La durata è correlata alle esigenze del minore, alle caratteristiche della famiglia d'origine, alle motivazioni che hanno determinato l'allontanamento ed al tempo necessario per risolvere e superare la condizione di difficoltà.

Il Comune di Giovinazzo riconosce alla famiglia affidataria che non sia in grado di provvedere alle necessità economiche del minore, entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie, un contributo

economico mensile al fine di contribuire alle spese necessarie per il mantenimento del minore.

Dove rivolgersi: ***Servizio Sociale Professionale***

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30

Tel. 080 / 3945151 (attivo negli orari di apertura del servizio)

2.3 INSERIMENTO DI MINORI IN COMUNITÀ

La comunità familiare è una struttura educativa residenziale destinata alla convivenza stabile di un piccolo gruppo di minori con adulti che assumono le funzioni genitoriali. L'inserimento in una comunità di tipo familiare o di tipo educativo è una misura di tutela a cui ricorrere solo laddove non sia possibile, o non sia conveniente in considerazione dello specifico interesse del minore, disporre un affidamento familiare. Il presupposto per procedere all'inserimento in comunità di un minore è la temporanea difficoltà della famiglia di origine a prendersene cura, assicurando processi di crescita e di sviluppo armonico del minore stesso. L'inserimento di un minore all'interno di una comunità di tipo familiare può essere disposto con modalità differenti a seconda che vi sia o meno il consenso dei genitori o del tutore.

In particolare, può essere disposto dall'autorità amministrativa, ossia dal servizio sociale locale, laddove sussista il predetto consenso reso poi esecutivo con decreto dal giudice tutelare.

Invece, in mancanza di consenso dei genitori o del tutore, è necessario un provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Inoltre, l'inserimento in comunità può essere disposto ai sensi dell'art. 403 del codice civile. Tale ipotesi, seppur di residuale applicazione, consente alla pubblica autorità e, in particolare, agli organi di polizia e al Servizio Sociale professionale, di adottare provvedimenti di urgenza volti a collocare il minore "in un luogo sicuro", stante la presenza di un imminente pericolo. L'intervento in emergenza è volto a

proteggere l'integrità fisica e psicofisica del bambino da situazioni di grave pericolo anche in relazione alla sua età e capacità. In questi casi, è l'urgenza che giustifica la competenza dell'autorità amministrativa a intervenire in favore dei minori, ferma la necessità che l'intervento sia prontamente segnalato al Tribunale per i Minorenni.

Le attività e il tipo di sostegno da offrire al minore e alla sua famiglia devono essere previste nel progetto che i Servizi Sociali elaborano, in aderenza alle specificità del caso ed in stretta collaborazione con i Servizi del territorio, per ciascuna persona di minore età allontanata dalla propria famiglia di origine.

Dove rivolgersi: Servizio Sociale Professionale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*

Tel. 080 / 3945151 (attivo negli orari di apertura del servizio)

2.4 CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il Centro per le Famiglie si rivolge a genitori, coppie, minori e adolescenti.

Promuove il benessere del nucleo familiare, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti sul territorio. Offre:

- uno spazio di consulenza e sostegno psicoterapico per le famiglie;
- iniziative di sensibilizzazione e di formazione sull'affido familiare;
- laboratori di sostegno alla genitorialità;
- mediazione culturale e consulenza legale;
- corsi di formazione sull'intercultura;
- corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria per ragazzi e/o adulti immigrati;
- laboratori di socializzazione;
- laboratorio di informatica;
- laboratorio di cucina;
- laboratorio di educazione alimentare;

- laboratorio di attività artigianali;
- sportello di segretariato sociale;
- iniziative ludico-ricreative per minori.

Il profilo professionale degli operatori che espletano il servizio è il seguente:

- Assistente Sociale
- Psicologo
- Mediatore culturale
- Esperti per i vari laboratori (cuoco, informatico, ecc.)

Dove rivolgersi: ***Centro per le famiglie presso Villa Spada***

Via A. Gioia

Tel. 080/3942208

2.5 ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA PER MINORI (HOME MAKER)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di minori e famiglie in difficoltà ha come obiettivo quello di sostenere la funzione educativa genitoriale, di assicurare forme di sostegno e di recupero scolastico, di prevenzione del disagio minorile, di fruizione delle risorse del territorio, di aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative, di aiuto nel governo della casa, ecc. Si tratta di favorire la permanenza dei minori nell'ambiente di vita e di prevenire e/o ridurre forme di istituzionalizzazione attraverso una serie di prestazioni socio-assistenziali e progetti socio-educativi individualizzati di intervento in favore dell'intero nucleo familiare.

Dove rivolgersi: ***Servizio Sociale Professionale***

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*

Tel. 080 / 3945151 (attivo negli orari di apertura dei servizi)

2.6 SPORTELLO PEDAGOGICO CLINICO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

Lo sportello pedagogico clinico di mediazione familiare, approvato con delibera di giunta n. 102/2019, ha come obiettivo quello di disinnescare o ricomporre i conflitti nelle famiglie, riorganizzare la relazione coniugale, genitoriale e familiare prevenendo la degenerazione del conflitto o evitando ricadute devastanti che una separazione mal gestita può causare sui soggetti coinvolti, in particolar modo sui minori.

Il servizio, curato dall'associazione Eugema, è finalizzato a creare uno spazio d'ascolto e di riflessione, creare opportunità di prevenzione delle difficoltà personali, relazionali, conflittuali nei diversi contesti di vita creare una opportunità di rilettura delle dinamiche relazionali di coppia e del genitore singolo con il/i proprio/i figlio/i, prevenire, individuare i possibili abusi, maltrattamenti, violenze assistite dei minori e creare un collegamento con le risorse presenti sul territorio predisponendo interventi di aiuto continuativi e mirati.

Il servizio è rivolto a persone single o genitori "effettivi" o "biologici" con uno o più figli, genitori "in attesa", coppie coniugate e di fatto, coppie che stanno "pensando" di diventare genitori, genitori con figli adottati, e genitori affidatari, genitori con figli che provengono da altri matrimoni le cosiddette famiglie "allargate", genitori separati o divorziati, genitori in conflitto, nuove coppie, con persone dello stesso sesso, genitori con figli disabili, genitori di figli che presentano fragilità (Bes, DSA, vittime di bullismo, con dipendenze), etnogenitorialità, genitori che hanno subito perdite ma anche nei confronti insegnanti, dirigenti scolastici per promuovere azioni e sostegni ai genitori e alle famiglie degli studenti.

Dove rivolgersi: *Palazzo di Città - Piano Terra*
Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64
ogni primo e terzo giovedì di ogni mese
Tel. 080 / 3945151 (attivo negli orari di apertura del servizio)

Servizi per soggetti di età superiore ai 65 anni

3.1 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE – SAD

Il Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di persone anziane non autosufficienti consiste in interventi finalizzati a favorire la loro permanenza nel proprio ambiente di vita evitando l'istituzionalizzazione e consentendo una vita di relazione soddisfacente, attraverso l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali rese a domicilio, secondo Piani Assistenziali Individuali (PAI) elaborati dal Servizio Sociale Professionale.

I destinatari del Servizio sono persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, a rischio di emarginazione e fragilità sociale, che vivono sole o con famiglie non autosufficienti, non in grado di assicurare loro l'assistenza per la cura della casa, l'igiene della persona e degli ambienti di vita.

Il servizio prevede una quota di compartecipazione a carico dell'utente, in relazione alla normativa vigente e secondo i valori ISEE dell'assistito.

Per l'accesso al servizio, i soggetti interessati dovranno presentare la seguente documentazione:

- istanza di accesso al servizio compilata utilizzando l'apposito modello disponibile presso il Segretariato Sociale del Comune di Giovinazzo; l'istanza deve essere sottoscritta dall'interessato con allegato documento di riconoscimento in corso di validità;
- documentazione comprovante la non autosufficienza e le eventuali patologie (copia verbale di accertamento di handicap ai sensi della legge 104/92, con eventuale accertamento di disabilità grave ai sensi dell'art. 3 comma 3 della predetta legge);
- attestazione ISEE in corso di validità.

Il Servizio Sociale Professionale provvederà all'istruttoria delle domande predisponendo la graduatoria per l'ammissione al servizio.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3902355

3.2 ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA – ADI

Il Servizio di Assistenza domiciliare Integrata è rivolto a cittadini in condizione di disabilità fisica, psichica e sensoriale, finalizzati a favorire la permanenza nel loro ambiente di vita evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata persegue, dunque, i seguenti obiettivi: favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio; tutelare la salute psico-fisica sia in senso preventivo che di recupero; assicurare il mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione; limitare l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale alle sole situazioni di grave dipendenza, per le quali la permanenza nel proprio ambiente costituirebbe fattore di eccessivo disagio; ridurre il ricorso alla ospedalizzazione impropria evitando il ricovero in strutture residenziali; prevenire e contrastare i processi di emarginazione sociale e le condizioni di solitudine e di bisogno, migliorando la qualità della vita; sostenere la capacità di auto-cura dell'individuo e della famiglia, trasmettendo loro eventuali competenze utili per una autonomia di intervento.

Caratteristica del Servizio è l'unitarietà dell'intervento che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo Piani Assistenziali Individualizzati

(PAI), elaborati dall'Unità di Valutazione Multidimensionale presso il Distretto Socio-Sanitario Uno.

Rientrano nelle prestazioni di Assistenza Domiciliare Integrata anche le prestazioni di aiuto materiale per l'igiene della persona e della casa, per l'utente preso in carico ed il suo nucleo familiare.

Il servizio prevede una quota di compartecipazione a carico del SSR e dell'utente ovvero del Comune, in relazione alla normativa vigente e secondo i valori ISEE dell'assistito.

Dove rivolgersi: Servizio PUA

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902308

3.3 CENTRO PER ANZIANI

Il Centro Diurno per Anziani è una struttura socio-assistenziale a regime semiresidenziale costituente un luogo di incontro, di relazione e di integrazione sociale per persone anziane. Offre attività educative a supporto dell'autonomia, attività di socializzazione ed animazione, attività culturali e ludico-ricreative e attività psicomotorie, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone ultrasessantacinquenni. Il Centro è ubicato presso Villa Spada in Via Agostino Gioia ed accoglie tutti i cittadini che abbiano compiuto 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne.

Costo del tesseramento annuale 10 Euro.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902350

3.4 INTEGRAZIONE RETTA PER OSPITI CASE DI RIPOSO

Qualora non fosse possibile assicurare ad anziani con particolari problematiche sociali un adeguato supporto assistenziale presso il proprio domicilio e risultasse, quindi, necessario il loro inserimento in Case di Riposo, il Comune di Giovinazzo può contribuire al pagamento della relativa retta di ospitalità, ove l'anziano o i suoi familiari dimostrino di essere nell'impossibilità di provvedervi.

La richiesta di integrazione deve essere presentata dall'interessato, da un suo familiare o dal tutore/amministratore di sostegno e dovrà contenere:

- a) generalità complete del richiedente;
- b) indicazione della struttura di ricovero e della retta giornaliera;
- c) dichiarazione sostitutiva attestante la composizione del nucleo familiare;
- d) l'Attestazione ISEE in corso di validità;
- e) documentazione attestante eventuali ulteriori redditi e/o emolumenti percepiti.

Dopo un'indagine sulla situazione economica-familiare dell'anziano, verificata l'impossibilità a provvedervi, il pagamento della retta giornaliera avverrà in compartecipazione tra l'utente ed il Comune.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— Mercoledì 9:30 - 12:30 — Giovedì 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3902350

Servizi per i soggetti con disabilità

4.1 ASSISTENZA DOMICILIARE PER PERSONE CON DISABILITÀ (ADH)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per Disabili (ADH) è rivolto a minori e adulti in condizione di non autosufficienza o affetti da gravi patologie invalidanti ai sensi della L. 104/92, con evidenti limitazioni dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Il servizio svolto sul territorio offre diverse tipologie d'interventi, effettuati prevalentemente presso il domicilio delle persone e delle loro famiglie o presso i luoghi di integrazione sociale o terapeutici, che saranno individuati in caso di minori nel PEI (Progetto Educativo Individualizzato), o nel PAI (Piano Assistenziale Individualizzato) per gli adulti.

Obiettivi:

Il Servizio ADH ha come obiettivo principale il benessere dei nuclei familiari e del disabile al loro interno, individuando percorsi e opportunità mirate al miglioramento della qualità della vita. Le prestazioni offerte hanno lo scopo di favorire il recupero ed il mantenimento dell'autonomia personale, il mantenimento della persona disabile nel suo naturale ambiente di vita e di relazione, in condizione di massima autonomia, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche individuali. Gli interventi di assistenza di base, quindi di cura della persona, prevedono alzate, rimesse a letto, igiene personale, somministrazione dei pasti ma anche di aiuto al governo degli spazi di vita, come anche interventi di accompagnamento per effettuare la spesa, per visite mediche specialistiche e interventi di socializzazione/animazione sul territorio.

I requisiti di ammissione per la fruizione del servizio sono:

- Residenza nel Comune di Giovinazzo;
- Et  non superiore a 65 anni;
- Disabilit  certificata.

Il servizio prevede una quota di compartecipazione a carico dell'utente, in relazione alla normativa vigente e secondo i valori ISEE dell'assistito.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Citt  - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoled * 9:30 - 12:30 — *Gioved * 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3902355

4.2 ASSISTENZA SPECIALISTICA NELLE SCUOLE

Sono beneficiari del servizio di Assistenza Specialistica scolastica, esclusivamente gli alunni diversamente abili residenti nel Comune di Giovinazzo.

Per alunno diversamente abile deve intendersi il bambino e il ragazzo a cui il servizio pubblico territoriale preposto (Servizio Neuro Psichiatria Infanzia Adolescenza) ha certificato una disabilit  tale da necessitare di un intervento educativo scolastico. Il documento che riporta questa indicazione   la diagnosi funzionale.

Il servizio di Assistenza Specialistica vuole garantirne il diritto allo studio agli alunni diversamente abili, agevolarne la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico, facilitarne l'inserimento e la partecipazione attiva alle attivit  didattiche, supportandoli al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e autonomia personale, in attuazione dei programmi educativi concordati dagli insegnanti, in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali.

Il Servizio dovr  essere prestato dal Luned  al Sabato. Gli orari di svolgimento, la loro durata ed il numero di operatori necessari, verranno stabiliti dall'Amministrazione Comunale, sentiti il Servizio di Neuro Psi-

chiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza ed i Dirigenti scolastici, in relazione al numero e ai bisogni degli utenti e alla loro presenza nei diversi plessi scolastici.

Il ruolo dell'assistente specializzato è differente sia da quello dell'insegnante di sostegno sia da quello dell'assistente di base. È una figura professionale appositamente formata, che si inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto (PEI - Piano Educativo Individuale) elaborato in base ai bisogni del minore diversamente abile. L'operatore specializzato non è responsabile della programmazione didattica, ma esclusivamente degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato; inoltre, svolge all'interno del gruppo classe, un'azione di intermediazione fra l'alunno diversamente abile e i compagni.

Il servizio è gestito tramite affidamento da parte dell'Ente locale, da attivarsi mediante procedure di gara, ad un ente gestore/Cooperativa Sociale del territorio.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902348

4.3 TIROCINI FORMATIVI PER SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI PSICHICI

Il progetto sperimentale prevede l'attivazione di tirocini formativi presso aziende del territorio che abbiano manifestato la loro volontà alla realizzazione di percorsi volti a favorire l'inclusione sociale dei soggetti con problematiche di salute mentale e che abbiano sottoscritto apposita convenzione con il soggetto promotore (Ente locale).

Gli utenti vengono segnalati dal Centro di Salute Mentale del territorio che, in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale e con il soggetto Ospitante, elabora un progetto formativo individualizzato.

Durante il periodo di inserimento lavorativo, il tirocinante è assicurato dall'Azienda ospitante contro gli infortuni e le malattie professionali e per la responsabilità civile verso terzi.

Il tirocinante che partecipa con motivazione e con regolarità al monte ore mensile previsto dal Progetto formativo, percepisce una indennità stabilita nella misura forfettaria minima di € 450,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge.

Il tirocinio non costituisce un rapporto di lavoro ma un'opportunità finalizzata a sostenere le scelte professionali e favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mercato del lavoro, agevolando l'inserimento o il reinserimento anche dei soggetti esclusi o a rischio di esclusione.

Dove rivolgersi: ***Segretariato sociale***

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30

Tel. 080 / 3945151

4.4 TRASPORTO DISABILI DA E PER I CENTRI DI RIABILITAZIONE

È un intervento di natura socio-assistenziale che consente ai soggetti diversamente abili, che non siano in grado di servirsi di normali mezzi pubblici, di raggiungere strutture a carattere socio-riabilitativo, come previsto dall'art. 46 della Legge Regionale 4/2010.

I Comuni, nei limiti delle proprie risorse, concorrono alla copertura degli oneri economici derivanti dall'organizzazione ed erogazione del servizio di trasporto, in misura non superiore al 60% del costo medesimo, restando a carico della ASL la quota del 40% (art.3 comma 3 della legge 104/92).

La persona interessata, un familiare o un suo rappresentante legale deve presentare domanda presso l'ufficio PUA del Comune di Giovinazzo:

- attestazione della disabilità, come definito dall'art. 3 comma 3 e/o dell'art. 3 comma 1 della legge 104/92;
- programma riabilitativo con indicazione della patologia, della durata del trattamento e della modalità di erogazione (continuativa o ciclica);
- autocertificazione e/o documentazione idonea dell'interessato, dei suoi familiari o di altri conviventi atti a giustificare l'impossibilità ad effettuare il trasporto;
- attestazione ISEE in corso di validità;
- copia del documento di identità in corso di validità del richiedente e/o firmatario dell'istanza.

Per l'attivazione del Servizio, è prevista l'applicazione di una quota di compartecipazione a carico del cittadino, secondo i valori ISEE dell'assistito ed in base al costo totale del servizio.

Dove rivolgersi: Servizio PUA

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Martedì 16:00 - 18:00* — *Mercoledì 9:00 - 11:00*
Tel. 080 / 3902308

4.5 TRASPORTO SCOLASTICO DISABILI

All'inizio di ogni anno scolastico, gli alunni con disabilità che intendano usufruire del Servizio di trasporto scolastico, devono presentare istanza presso la sede del loro Istituto Scolastico.

Il servizio, garantito dall'Ente Locale, consiste nel trasporto andata/ritorno di un massimo di 10 alunni con disabilità dalle loro abitazioni, dislocate nel territorio di Giovinazzo, alle sedi delle scuole dell'obbligo.

Il trasporto viene effettuato dal lunedì al sabato con esclusione dei giorni festivi, indicativamente entro la seguente fascia oraria: dal lunedì al sabato dalle ore 7.30 alle ore 8.30 e dalle ore 13.00 alle ore 14.00.

Gli abbinamenti tra scuole, orari, percorsi e numeri di alunni potrebbero essere modificati in relazione alle esigenze peculiari attinenti al servizio.

L'Ente gestore/Cooperativa Sociale a cui il servizio viene affidato dall'Ente locale mediante procedura di gara, garantisce l'utilizzo di un automezzo idoneo ad effettuare il trasporto e la presenza di due unità di personale con mansioni uno di autista e l'altro di accompagnatore, con il compito di assistere i disabili in tutte le fasi di trasporto. Il servizio è gratuito.

Dove rivolgersi: ***Segretariato sociale***

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3902350

4.6 INTERVENTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (L. 13/1989 E L. 5/2008)

La legge 13 del 1989 ha introdotto la possibilità di richiedere contributi per l'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati già esistenti alla data dell'11 agosto 1989. Con la legge 5/2008 tale possibilità è stata estesa anche agli edifici costruiti o integralmente recuperati dopo il 1989, con riferimento ad interventi specifici precisati nella legge stessa e nei successivi provvedimenti attuativi.

Hanno diritto a presentare le domande di contributo:

- i disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti di carattere motorio e i non vedenti;
- coloro i quali abbiano a carico persone con disabilità permanente;
- i condomini ove risiedano le sopraindicate categorie di beneficiari;
- i centri o istituti residenziali destinati all'assistenza di persone con disabilità.

La domanda deve essere presentata al Sindaco del Comune in cui si trova l'immobile, in carta da bollo, entro il 1° marzo di ogni anno.

I documenti da allegare sono i seguenti:

- descrizione delle opere e della spesa prevista;
- certificato medico attestante la condizione di handicap del beneficiario;
- autodichiarazione attestante l'ubicazione della propria abitazione, la dimora stabile, abituale ed effettiva nell'edificio in cui si interviene (secondo quanto confermato e precisato dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 22 giugno 1989, n. 1669/UL agli articoli 4.2 e 4.8), le difficoltà di accesso, che gli interventi non sono già stati realizzati né sono in corso di esecuzione, né che per i medesimi interventi siano stati concessi altri contributi;
- copia del verbale dell'assemblea condominiale nel caso sia richiesto un intervento che necessiti parere favorevole della maggioranza dei condomini;
- preventivo delle opere da realizzare;
- copia fotostatica di un documento di identità del richiedente.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3902348

Servizi per il sostegno al reddito

Coloro che svolgono Servizio Civico o progetti attivati dal Comune o dall'Ambito o che siano destinatari di altri interventi di inclusione sociale o di sostegno al reddito (ad esempio Reddito di dignità, Reddito di cittadinanza, ecc..) non possono accedere agli interventi di sostegno economico, di cui ai paragrafi 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4, salvo particolari e motivate esigenze di estrema necessità accertate da Servizio Sociale professionale, come disciplinato dal regolamento comunale.

5.1 SOSTEGNO ECONOMICO PER NUCLEI FAMILIARI

Il Comune garantisce l'erogazione di interventi di sostegno economico in favore di persone o nuclei familiari che si trovino in condizioni di povertà accertata e disagio sociale, causate da disoccupazione, dall'assenza di un valido supporto parentale, dallo stato di detenzione o di tossicodipendenza di un membro del nucleo familiare, dalla malattia o dal decesso di un genitore, ecc...

Ai fini della valutazione della condizione di precarietà economica del singolo o del nucleo familiare che presenta istanza di contributo economico, si tiene conto del valore ISEE dell'anno in corso e delle particolari condizioni di disagio sociale che vengono accertate dal Servizio Sociale professionale.

L'istanza deve essere presentata per iscritto su apposito modulo presso il Segretariato Sociale, allegando l'attestazione ISEE del nucleo familiare in corso di validità, copia del documento di riconoscimento, codice fiscale, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la condizione di disagio economico che giustifica la richiesta di intervento, nonché ogni altra documentazione che

l'utente ritenga utile a chiarire particolari circostanze, la natura e l'entità del bisogno.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902355

5.2 **BENEFICIO ECONOMICO PER SPESE SANITARIE**

L'erogazione di un beneficio economico a sostegno delle spese per l'acquisto di farmaci o prestazioni sanitarie specialistiche, il cui costo non è coperto dal Servizio Sanitario Nazionale, è un intervento volto a garantire il diritto alla salute delle persone con problematiche sanitarie che versino in condizioni economiche disagiate. L'importo da erogare è pari al 70% della spesa sostenuta e, comunque, non potrà superare la somma indicata dal Regolamento Comunale in materia di erogazione di prestazioni assistenziali di natura economica.

L'istanza deve essere presentata per iscritto su apposito modulo presso il Segretariato Sociale, allegando l'attestazione ISEE, del nucleo familiare in corso di validità, copia del documento di riconoscimento, codice fiscale, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la condizione di disagio economico che giustifica la richiesta di intervento, nonché le ricevute di pagamento delle prestazioni medico sanitarie sostenute (a titolo esemplificativo: farmaci di fascia "C", lenti, cure ortodontiche, particolari esami clinici, protesi e ausili tecnici, ecc.).

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902355

5.3 FONDO PER L'EMERGENZA ABITATIVA

Il Comune di Giovinazzo, con proprio Regolamento, disciplina le modalità di accesso al Fondo per Emergenza Abitativa, istituito al fine di prevenire situazioni abitative problematiche di immediata gravità che richiedono specifici ed ulteriori interventi di supporto.

L'erogazione dei contributi comunali a valere sul Fondo per l'Emergenza abitativa per nuclei indigenti è prevista per due distinte tipologie di interventi:

- per la permanenza nell'alloggio, attraverso la copertura totale o parziale della morosità;
- per la ricerca di nuovo alloggio, attraverso il pagamento di importi a titolo di deposito cauzionale.

I destinatari dell'intervento devono:

- essere residenti da almeno due anni nel Comune di Giovinazzo;
- essere in possesso di notifica dell'atto di intimazione di sfratto per morosità;
- possedere i requisiti per l'assegnazione di un alloggio ERP, ai sensi della LR n. 10/2014;
- avere un ISEE inferiore o pari ad € 6.000,00;
- non possedere alcuna titolarità di diritti di proprietà su unità immobiliari a destinazione abitativa.

I contributi comunali a valere sul Fondo dell'Emergenza Abitativa sono erogati a seguito di accurata valutazione del caso e solo a seguito di relazione da parte del Servizio Sociale Professionale.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*

Tel. 080 / 3902355

5.4 SERVIZIO CIVICO

Attraverso il Servizio Civico, il Comune attiva lo svolgimento, sul territorio comunale, di servizi di pubblico interesse e di pubblica utilità esercitati in forma volontaria e flessibile.

I cittadini ammessi al Servizio Civico potranno svolgere servizi di utilità collettiva a favore della città non qualificabili come prestazioni di lavoro ma come attività di volontariato.

Possono accedere al contributo economico del servizio civico comunale i soggetti che versino in precarie condizioni socio-economiche e in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza nel Comune di Giovinazzo da almeno un anno, fatta eccezione per coloro i quali abbiano maturato nell'ultimo quinquennio, tre anni di residenza sul territorio;
- indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE – DPCM. 159/2013 e s.m.i.) non superiore alla soglia indicata nell'apposito Regolamento comunale;
- età compresa tra il 18° ed il 75° anno.

I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data della pubblicazione del bando pubblico.

Non sono ammesse domande provenienti da più componenti dello stesso nucleo familiare.

La graduatoria, stilata secondo l'ordine crescente di ISEE, è approvata entro trenta giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze, con determinazione del Dirigente del Servizio competente ed ha una durata massima di un anno solare dalla sua approvazione.

5.5 ESENZIONE TARI

Ogni anno, il Comune di Giovinazzo emana un Bando per l'esenzione della tassa sui rifiuti (TARI).

Sono esenti dal pagamento del tributo tutti i soggetti passivi che abbiano un'attestazione ISEE in corso di validità non superiore a 3mila euro, salvo diverse modifiche e integrazioni.

Per poter usufruire dell'esenzione, occorre presentare istanza utiliz-

zando l'apposito modello, che dovrà pervenire, a pena di esclusione, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) o all'Ufficio Protocollo dell'Ente locale entro il termine indicato nel Bando.

Può produrre istanza di esenzione unicamente l'intestatario dell'avviso di pagamento.

Saranno escluse le istanze presentate fuori termine o da persone diverse dall'intestatario dell'avviso, anche se conviventi.

Il modello dell'istanza è disponibile sul sito internet del Comune all'indirizzo:

www.comune.giovinazzo.ba.it/sezioni-del-portale/moduli.html

Dove rivolgersi: Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— Dal Lunedì al Venerdì 9:00 - 12:00

Tel. 080 / 3902350 (attivo negli orari di apertura del servizio)

5.6 SOSTEGNO ECONOMICO ALLA LOCAZIONE

Ai sensi della Legge n. 431/1998 e su indicazione della Regione Puglia, annualmente, l'Ente locale pubblica il Bando per la partecipazione al Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Il Bando prevede l'attribuzione di contributi integrativi per il sostegno al pagamento del fitto, in favore di nuclei familiari che vivono in abitazioni in locazione.

Tutti i requisiti e le condizioni previsti dal Bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Le istanze devono essere compilate su appositi moduli in distribuzione presso l'Ufficio Solidarietà Sociale o disponibili sul sito www.comune.giovinazzo.ba.it.

La domanda dovrà essere presentata entro il termine perentorio previsto dal Bando direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Giovinazzo, oppure spedita a mezzo raccomandata e indirizzata al Sindaco del Comune di Giovinazzo – Piazza Vittorio Emanuele II

– 70054 Giovinazzo indicando sulla busta la dicitura “Bando legge 431/98 – fondo per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione”, con l’indicazione dell’anno in corso. Per la verifica del rispetto del termine perentorio, farà fede la data di spedizione della raccomandata indicata dal timbro postale.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902355

5.7 SERVIZIO DISTRIBUZIONE PASTI CALDI A PERSONE IN CONDIZIONE DI DISAGIO ECONOMICO

Il Comune di Giovinazzo, in collaborazione con l’Associazione Mariana Vincenziana e con la società titolare del servizio di refezione scolastica, ha promosso e sostenuto un Servizio di distribuzione di pasti caldi in favore di persone che versano in condizione di disagio economico, segnalate dal Servizio Sociale Professionale.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902355

5.8 DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI A PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Il Comune di Giovinazzo, in collaborazione con il Banco delle Opere di Carità Onlus, La Consulta Sociale, l’Associazione di Volontariato Anghellein, il Sermolfetta e l’Associazione Mariana Vincenziana, ha at-

tivato il Servizio di distribuzione di generi alimentari in favore di famiglie che versano in condizioni di difficoltà socio – economica e prive di validi supporti familiari, segnalate dal Servizio Sociale Professionale.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30

Tel. 080 / 3902355

5.9 ASSEGNO DI MATERNITÀ

È un assegno che la madre non lavoratrice può chiedere al proprio Comune di residenza per la nascita del figlio oppure per l'adozione o l'affidamento preadottivo di un minore di età non superiore ai 6 anni (o ai 18 anni in caso di adozioni o affidamenti internazionali).

La madre lavoratrice può chiedere l'assegno se non ha diritto all'indennità di maternità dell'Inps oppure alla retribuzione per il periodo di maternità. Se l'importo dell'indennità o della retribuzione è inferiore all'importo dell'assegno, la madre lavoratrice può chiedere al Comune l'assegno in misura ridotta.

Spetta a:

- Cittadine italiane o comunitarie residenti in Italia al momento del parto o ingresso in famiglia del minore adottato/affidato;
- cittadine non comunitarie residenti in Italia al momento del parto o ingresso in famiglia del minore adottato/affidato in possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

In alcuni casi particolari, se la madre non può richiedere l'assegno, il beneficio può essere richiesto, a seconda dei casi, dal padre del bambino, dal genitore della madre, dall'adottante, dall'affidatario preadottivo o dall'affidatario non preadottivo.

L'assegno di maternità spetta a condizione che i redditi ed i patrimoni posseduti dal nucleo familiare della madre al momento della data

della domanda di assegno non superino il valore ISEE applicabile alla data di nascita del figlio (ovvero di ingresso del minore nella famiglia adottiva o affidataria).

In caso di madre lavoratrice, l'assegno viene pagato per intero se durante il periodo di maternità non spetta l'indennità di maternità dell'Inps oppure la retribuzione.

La domanda deve essere presentata al proprio Comune di residenza necessariamente entro sei mesi dalla nascita del figlio o dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato.

L'assegno è pagato dall'Inps dopo che il Comune abbia provveduto alla trasmissione di tutti i dati relativi all'istruttoria.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*

Tel. 080 / 3902320

5. 10 ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE CON ALMENO TRE FIGLI MINORI

L'assegno terzo figlio Inps fa parte di una serie di agevolazioni previste dallo Stato a sostegno del reddito delle famiglie numerose; prevede che sia richiesto al Comune in cui la famiglia risiede e che venga pagato dall'Inps. Può presentare richiesta il cittadino italiano, il cittadino UE o extracomunitario in possesso di un permesso CE per lungo soggiornanti ovvero in possesso di carta di soggiorno, residenti nel territorio dello Stato.

Per avere diritto all'Assegno è necessario che il richiedente abbia un'attestazione ISEE in corso di validità non superiore ai limiti fissati ogni anno dal governo, di concerto con l'Inps, con rivalutazione annuale Istat.

La domanda va presentata al Comune di residenza entro il 31 Gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'assegno

(ad esempio, l'assegno per il 2019 va richiesto entro il 31/01/2020).
Alla domanda va allegata la seguente documentazione:

- Modello INPS SR163, disponibile presso i CAF e Patronati;
- Attestazione Modello ISEE ordinario;
- Copia del documento di identità in corso di validità;
- Copia carta di soggiorno o del Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (solo per cittadini di stati extra-UE).

L'importo dell'assegno e il limite ISEE di accesso al beneficio vengono stabiliti annualmente dall'INPS.

Dove rivolgersi: ***Segretariato sociale***

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3902320

5.11 BONUS GAS E BONUS ENERGIA

I Bonus Gas ed Energia rappresentano un aiuto riservato alle famiglie che vivono in una condizione di difficoltà economica, introdotto dal Ministero dello Sviluppo Economico e definito nelle modalità applicative dalla Autorità per l'Energia, con la collaborazione dei Comuni. Il Bonus Gas prevede uno sconto annuo del 15% circa (al netto da imposte) sulla bolletta del gas naturale, a seconda della numerosità della famiglia e del tipo di consumo, con riduzioni che possono arrivare fino a 160 euro per le famiglie fino a quattro componenti. Lo sconto sarà applicato direttamente in bolletta, al massimo entro 60 giorni dalla data di disponibilità della richiesta per l'impresa di distribuzione. È possibile anche fare richiesta per gli anni precedenti, a partire dal 2009, se non si è goduto di tale agevolazione.

Il Bonus Energia, invece, prevede uno sconto del 20% sulla bolletta, con riduzioni che possono arrivare fino a 124 euro per le famiglie numerose.

Possono presentare domanda le famiglie a basso reddito (con ISEE

non superiore a 7.500,00 euro) e le famiglie numerose (con più di tre figli a carico, con ISEE non superiore a 20.000,00 euro).

Le istanze vanno presentate allegando la fotocopia di attestazione ISEE, la fotocopia dell'ultima bolletta della fornitura del gas, la fotocopia dell'ultima bolletta del servizio elettrico e la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì* 9:30 - 12:30 — *Giovedì* 16:00 - 17:30
Tel. 080 / 3902320

5.12 BONUS ENERGIA PER SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO FISICO

A prescindere dal reddito familiare, se all'interno del nucleo vi è un componente in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo presso il proprio domicilio di apparecchiature medico – terapeutiche necessarie per la sua esistenza e alimentate ad energia elettrica, l'interessato potrà richiedere il bonus elettrico per disagio fisico. Nel caso in cui il nucleo risponda sia ai criteri per l'ottenimento del bonus elettrico per motivi economici sia a quelli per l'ottenimento del bonus luce per disagio fisico, si potranno richiedere entrambi i benefici che verranno sommati. L'importo annuale del bonus elettrico per gravi condizioni di salute dipende dalla potenza contrattuale impegnata dall'apparecchiatura e dalla fascia oraria di consumo. Per i clienti con potenza impegnata fino a 3 kW, l'importo del bonus elettrico per disagio fisico può superare i 450,00 euro. Invece, per i clienti che impiegano una potenza superiore a 3 kW, l'importo del bonus elettrico può addirittura superare i 650,00 euro (per chi rientra nella fascia massima con consumi superiori a 1.200 kWh annuali).

Per richiedere il bonus elettrico per disagio fisico, il titolare dell'utenza (o un suo delegato) dovrà presentare istanza, su apposito modulo,

al Comune di residenza a cui va allegata la certificazione Asl da cui risulta quale tipo di apparecchiatura medico – terapeutica o ausilio è presente in casa e gli orari di utilizzo.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*

Tel. 080 / 3902320 (attivo negli orari di apertura del servizio)

5.13 BONUS IDRICO

Si tratta di una misura volta a ridurre la spesa per il servizio di acquedotto di una famiglia in condizione di disagio economico e sociale. Consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno. Tale quantitativo è stato fissato in 50 litri al giorno a persona (18,25 mc di acqua all'anno), corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali.

Hanno diritto ad ottenere il bonus acqua gli utenti diretti ed indiretti del servizio di acquedotto in condizioni di disagio economico sociale, cioè che sono parte di nuclei familiari:

- con indicatore ISEE non superiore a 8.107,5 euro;
- con indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro se con almeno 4 figli a carico.

La domanda per ottenere il bonus acqua va presentata presso il Comune. Oltre al modulo compilato con i propri dati anagrafici e i riferimenti che identificano la fornitura, servono:

- il documento di identità;
- l'eventuale delega;
- l'attestazione ISEE in corso di validità;
- l'attestazione che contenga i dati di tutti i componenti del nucleo ISEE (nome-cognome e codice fiscale);
- l'attestazione per il riconoscimento di famiglia numerosa (almeno 4 figli a carico).

L'erogazione del bonus acqua avviene con modalità differenti: per gli utenti diretti, l'erogazione avviene in bolletta. Per gli utenti indiretti (componenti del nucleo ISEE), il gestore provvederà ad erogare il bonus in un'unica soluzione, ad esempio mediante accredito sul conto corrente (bancario o postale) o con un assegno circolare.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902320

5.14 CONTRIBUTO PER I LIBRI DI TESTO

Si tratta di un beneficio economico erogato per contribuire, in modo totale o parziale, alla fornitura dei libri di testo delle Scuole secondarie di I e II grado. I genitori interessati o gli esercenti la patria potestà dei minori o gli studenti, se maggiorenni, che appartengono a nuclei familiari con ISEE non superiore alla soglia indicata annualmente dalla Regione Puglia, dovranno inoltrare domanda esclusivamente online utilizzando l'applicativo predisposto da Innova Puglia e reso disponibile all'indirizzo internet:

www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902350

5. 15 REFEZIONE SCOLASTICA

Il Servizio consiste nella preparazione, nel trasporto e nella somministrazione da parte del soggetto affidatario dei pasti in favore degli alunni delle Scuole Primarie del Comune di Giovinazzo.

Il costo di ogni singolo pasto, sulla base dell'attestazione ISEE in corso di validità, prevede una quota di compartecipazione a carico del nucleo familiare ed una quota a carico del Comune.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902350

Interventi per il contrasto alla violenza di genere

Gestito dal Centro Antiviolenza "Pandora", convenzionato con l'Ambito Molfetta – Giovinazzo, è istituito presso il Comune di Giovinazzo lo "Sportello antiviolenza" che:

- si rivolge alle donne che hanno subito o subiscono violenza psicologica, fisica, sessuale, economica, inclusi stalking, mobbing o violenza assistita;
- è finalizzato all'ascolto ed accoglienza di donne che vivono gravi condizioni di disagio, perché vittime della violenza di genere;
- garantisce la massima riservatezza;
- realizza interventi di accoglienza, ascolto telefonico, colloqui individuali, sostegno, sino alla predisposizione di un piano di sicurezza per i casi di grave pericolo, con possibilità di assegnare una dimora protetta e segreta al di fuori del contesto familiare, in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale.

Dove rivolgersi: Sportello antiviolenza

Palazzo di Città - Piano Terra

Ingresso Piazza Umberto

— *Martedì 17:30 - 19:00* — *Venerdì 11:00 - 13:00*
Tel. 080 / 3945151

Servizi per i soggetti appartenenti agli stati extra-ue

Il Comune di Giovinazzo, nell'ambito del Progetto "I Care. L'accoglienza mi sta a cuore", finalizzato all'attivazione del Sistema di accoglienza e protezione per richiedenti asilo e rifugiati (inizialmente SPRAR ora SIPROIMI), avvalendosi della collaborazione dell'Ente attuatore "Arci – Comitato Territoriale di Bari" ha attivato servizi di accoglienza, integrazione e tutela in favore di n. 10 uomini e n. 6 donne.

Per ciascun beneficiario, l'equipe multi - professionale dell'Ente Attuatore, in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale, elabora in base alle caratteristiche e alla loro storia personale, un Progetto di Assistenza Individualizzato, con la previsione di una serie di interventi ed attività volti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- apprendimento e approfondimento della lingua italiana;
- orientamento e informazione legale;
- tutela socio-psico-sanitaria;
- prestazioni sanitarie programmate;
- attività di riabilitazione psico-sociali/workshop (laboratori teatrali, pittura);
- attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e/o ad altri enti/strutture del territorio (iniziative nelle scuole, convegni, spettacoli teatrali);
- attività di animazione socio-culturale per minori e per adulti;
- orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento al mercato del lavoro;
- attività di rete, a livello pubblico e/o privato (associazioni, enti di formazione, sindacati, etc.).

Periodicamente, il Servizio Sociale Professionale, svolge attività di controllo e di monitoraggio sulle attività svolte dall'Ente Attuato-

re in merito alla realizzazione dei Progetti in favore dei beneficiari, trasmettendo relazioni periodiche di rendicontazione e di aggiornamento al Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Dove rivolgersi: Segretariato sociale

Palazzo di Città - Piano Terra

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64

— *Mercoledì 9:30 - 12:30* — *Giovedì 16:00 - 17:30*
Tel. 080 / 3902355

